



ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/roma

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

Possibilmente: costruire una città inclusiva e circolare

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

- **Contesto**

Il progetto **Possibilmente: costruire una città inclusiva e circolare** si inserisce nel programma **Città Futura: inclusione, cultura, sostenibilità** che opera nell'ambito di azione "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni", con azioni che propongono ai cittadini stili di vita sostenibili attraverso l'economia circolare, un modello di produzione e consumo basato sulla lotta allo spreco, sulla prevenzione e sul riciclo dei rifiuti, sul riuso di oggetti e beni e sul recupero dei materiali. Questo modello intreccia due istanze della sostenibilità nei territori, quella ambientale, legata al diritto a un ambiente sano, e quella sociale, legata al valore sociale prodotto dall'adozione di comportamenti più etici, in grado di generare nuova occupazione attraverso i *green jobs*, favorire innovazione e accrescere competenze.

Il focus del progetto è la riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti, tema centrale nell'agenda per il contrasto della crisi climatica, a partire dall'evidenza che le aree urbane sono responsabili di oltre il 60% di tutto il consumo mondiale di energia e sono la causa del 70% di tutte le emissioni di gas serra, pur occupando una piccola frazione (meno del 5%) della superficie terrestre delle terre emerse.

Il contesto di riferimento del progetto è quello della città di Roma, caratterizzata da un territorio abitato molto vasto, che si sviluppa su una superficie maggiore della somma delle

superfici delle principali città italiane, ma anche molto frammentato in numerose periferie formate da un susseguirsi di quartieri formali e informali, caratterizzati da una marcata carenza di servizi e di collegamenti interni. Alle complessità derivanti dalla dimensione del territorio si aggiungono quelle dovute alla numerosità della popolazione, con i suoi oltre 2,7 milioni di abitanti a cui si aggiungono ogni giorno oltre un milione e mezzo di persone provenienti da altre città italiane o straniere e dalle province vicine per motivi di studio e lavoro. Inoltre Roma attrae ogni anno un flusso di turisti che nel 2022, secondo i dati forniti da Federalberghi, sono stati 15 milioni. Questi dati ben rappresentano come la gestione del territorio e l'erogazione dei servizi sia sottoposta a una forte pressione che non viene compensata dalle risorse che sarebbero necessarie per rispondere a un bisogno di tali dimensioni.

La sede del progetto è ubicata nel secondo Municipio e più precisamente nel quartiere Salario-Nomentano. Il territorio, che si presenta come un'area compatta addossata al centro della città, è tra i più piccoli per superficie (13,6 Km²), ma denso come popolazione (circa 180.000 ab); è caratterizzato da un tessuto socio-economico molto fitto, con numerose attività commerciali, ristoranti, attività ricettive e strutture turistiche, numerose strutture adibite ad attività direzionali e uffici di imprese, alcune sedi di Università. La conseguenza immediata di questa configurazione sono gli intensi fenomeni di congestione urbana di mezzi sia pubblici che privati.

Ai problemi endemici del traffico si aggiungono quelli creati dalla gestione del territorio e dall'erogazione dei servizi, particolarmente critica negli ultimi anni soprattutto per quanto riguarda la raccolta rifiuti. Roma, infatti, risulta il fanalino di coda tra le città italiane nella gestione dei rifiuti, primato ambientale negativo, che si può osservare a partire dalle difficoltà della raccolta rifiuti nelle strade. Se questo problema è legato a doppio filo con la carenza di impianti per trattare e smaltire i rifiuti, è esponenzialmente acuito dalle diffuse abitudini di consumo improntate allo spreco di oggetti e beni, spesso conferiti in discarica come rifiuti, anche se potenzialmente ancora utilizzabili.

Questo tema riguarda trasversalmente tutti i cittadini, ma anche le attività commerciali, le imprese, gli uffici pubblici e privati.

I rifiuti abbandonati vicino ai cassonetti, che risulta uno dei problemi maggiori nelle strade di Roma con cumuli che somigliano a discariche, ci dimostrano che molti cittadini ancora non fanno un'adeguata raccolta differenziata, tendono a liberarsi di qualunque oggetto ritenuto vecchio o superfluo, senza mettere in campo alcuna azione per dare altre opportunità di utilità all'oggetto, come ci dimostrano le diverse esperienze virtuose di scambio e di riutilizzo che da alcuni anni hanno cominciato a diffondersi. Un esempio sono i gruppi di quartiere su Facebook in cui ogni cittadino può offrire in regalo l'oggetto che non usa più, oppure i mercatini dedicati a oggetti e vestiti di seconda mano.

Anche negli uffici e nelle attività commerciali si registra una produzione di rifiuti legata all'attività svolta e al modo in cui vengono utilizzate le dotazioni da ufficio. Molto spesso apparecchiature informatiche e mobili in dismissione vengono direttamente conferiti in discarica, senza considerare la possibilità di un riuso solidale dei beni che possono essere donati ad associazioni, organizzazioni di volontariato, scuole, ecc, contrastando in tal modo gli sprechi ed essendo un sostegno per l'inclusione. Inoltre, nei contesti di lavoro risulta difficile la gestione della raccolta differenziata, si utilizzano solo parzialmente le dotazioni (un esempio su tutti è rappresentato dai fogli di carta quasi sempre utilizzati solo su un lato), non sono presenti le dotazioni necessarie per evitare gli sprechi e non disponibili alternative all'utilizzo della plastica. Secondo una stima prodotta nella ricerca "Il contrasto allo spreco alimentare tra economia sociale ed economia circolare", nelle mense aziendali, negli esercizi dedicati alla ristorazione (bar, ristoranti, catering, ecc.), nei negozi di generi alimentari, nei mercati, oltre il 70% degli scarti degli approvvigionamenti annui consiste in prodotti finiti, rimasti invenduti, ma potenzialmente ancora valorizzabili attraverso un uso alimentare. In alcuni, ma ancora troppo pochi, casi il cibo invenduto viene destinato alle mense caritatevoli.

Questi esempi ci mostrano che nei diversi contesti è possibile avere comportamenti più

sostenibili, ma il modello è ancora lontano da una pratica diffusa nei diversi contesti, dove invece tende a prevalere un approccio passivo, che attribuisce all'amministrazione e alle attività produttive la responsabilità della sostenibilità ambientale e della transizione ecologica.

Lo sviluppo dell'economia circolare disegna un nuovo paradigma economico che si fonda sull'intreccio sempre più forte tra ecologia e welfare, qualità dell'ambiente e diritti sociali, lotta all'inquinamento e, allo stesso tempo, alle povertà e alle disuguaglianze. Ma affinché questo paradigma venga assorbito in nuovi stili di vita, è necessario che si sviluppino dal basso una nuova sensibilità e che i cittadini per primi siano consapevoli e diventino protagonisti responsabili di questo cambiamento, che investe anche il mondo del lavoro. Infatti i cambiamenti in atto richiedono nuove figure professionali, i cosiddetti Green Jobs, i "lavori verdi" del presente e del futuro, che hanno l'obiettivo di difendere e promuovere l'ambiente, che tengono in grande considerazione l'impatto che ogni azione dell'uomo può avere sulla salute del territorio (e del pianeta) e cercano di minimizzarlo o eliminarlo del tutto. Gli ambiti di applicazione vanno dall'agricoltura al benessere, dalla chimica verde all'energia rinnovabile, dall'edilizia alla moda, dalla industria al turismo, dall'ecofinanza alla mobilità, dalle foreste all'economia circolare.

Secondo il tredicesimo rapporto GreenItaly, realizzato da Fondazione Symbola e Unioncamere, nel 2021 i green job sono arrivati a sfiorare i 3,1 milioni, rappresentando il 13,7% di tutti gli occupati. In termini assoluti il Lazio è al quarto posto per numero di attivazione di nuovi contratti green jobs. L'indagine condotta da Legambiente e Green Factor nell'ambito del progetto ECCO, ha messo in luce come le competenze verdi si confermino abilità con un altissimo potenziale occupazionale non solo per 'addetti ai lavori': nel 2019 il 78,8% delle imprese italiane ha richiesto competenze green, non solo a chi possiede un titolo universitario, ma anche a neodiplomati e a chi si affaccia al mondo del lavoro subito dopo le scuole dell'obbligo. I green jobs perciò rappresentano un'opportunità anche per persone poco formate e con difficoltà. Proprio in quest'ottica, l'Associazione porta avanti da alcuni anni una collaborazione con il Dipartimento di salute mentale della ASL Roma1 che coinvolge gli utenti in percorsi di formazione sui Green Jobs, coniugando il loro bisogno di riappropriazione dello spazio sociale e di intessere relazioni sane con la possibilità di conoscere nuovi ambiti lavorativi, in grado di provvedere maggiore autonomia e stimolare alla tutela ambientale.

- **Bisogni/aspetti da innovare**

Il progetto interseca due questioni fondamentali, quella ambientale legata alla necessità di un nuovo modello di sviluppo sostenibile e la questione sociale che vede nei cittadini i protagonisti del cambiamento e della transizione ecologica.

Per accompagnare questi processi è necessaria una fortissima azione culturale e sociale e la partecipazione consapevole dei cittadini. Sul piano culturale è necessario diffondere nei quartieri, nei posti di lavoro, nelle attività commerciali, la necessità di ridurre la quantità dei rifiuti prodotti, destinare al riuso gli oggetti usati ma ancora in buone condizioni, incentivare la pratica del riciclo e della rigenerazione di beni e servizi. Centrale è rispondere al bisogno di cittadini e di imprese di disporre di maggiori conoscenze sulla prevenzione, sulla riduzione e sul riciclo dei rifiuti, su cui basare nuove abitudini di consumo.

- Indicatori (situazione ex ante)

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori di contesto/Rilevazione della criticità	Ex Ante
------------------------------------	---	----------------

Necessità di maggiori conoscenze sulla prevenzione, riutilizzo e riciclo dei rifiuti	possibilità per i cittadini di rivolgersi a uno sportello	assente
	n. di cittadini raggiunti da un servizio di informazione/sportello	0
	n° di iniziative sui temi collegati all'economia circolare e alla sostenibilità: rifiuti, riqualificazione e patrimonio ambientale, in ambito urbano ed extraurbano	2
	n. di cittadini che partecipano agli eventi sostenibili	50
	n. di cittadini informati attraverso un vademecum circa le buone pratiche e i comportamenti sostenibili quotidiani	0
	n. di imprese informate attraverso un vademecum circa le pratiche sostenibili che si possono adottare	0
	n° di laboratori sulla riparazione e rigenerazione di beni	2
	n. di partecipanti ai laboratori sulla riparazione e rigenerazione di beni	40
	n. di cittadini raggiunti attraverso i mezzi informativi a disposizione (newsletter, sito internet, pagine sociale)	Circa 5000
n° di cittadini in carico ai Centri di Salute Mentale della ASL/RM1 che partecipano agli incontri sull'economia circolare	80	

3.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari del progetto sono:

- Cittadini che desiderano approfondire le tematiche dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale, in particolare i giovani e le categorie cosiddette "fragili". A oggi l'associazione dispone di contatti con circa 5.000 persone (contando i contatti inseriti in mailing list, contatti sul sito e sulle pagine social), ma potenzialmente il numero di cittadini che possono essere raggiunti dalle azioni del progetto può essere molto più alto;
- Imprese e attività commerciali che insistono sul territorio e con cui si costruiscono partenariati in occasione delle iniziative di informazione e sensibilizzazione. A oggi l'associazione ha attivato percorsi con 20 diverse realtà;
- Persone in condizione di fragilità (disturbi psichiatrici transitori e non cronici) coinvolti in percorsi formativi sul tema dell'economia circolare e della riduzione dei rifiuti (circa 80 utenti del Centro di Salute Mentale ASL Roma 1);
- Enti locali (Asl, amministrazione comunale e amministrazioni municipali).

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

- Obiettivo

L'obiettivo del progetto è **promuovere e sviluppare consapevolezza sulle opportunità dell'economia circolare, come sistema finalizzato alla riduzione degli impatti ambientali**

connessi alla produzione dei rifiuti, attraverso pratiche sostenibili di riduzione, riuso e riciclo.

Per promuovere in maniera diffusa il modello dell'economia circolare e farlo diventare una pratica quotidiana, è necessario un approccio che parta dal basso, cioè dai territori, e che metta insieme le realtà operanti sul territorio e le risorse esistenti in maniera coordinata e sinergica.

Il punto di partenza per realizzare questo obiettivo è la formazione e l'informazione della cittadinanza, di imprese, di enti pubblici e privati, sui temi collegati all'economia circolare e alla sostenibilità e sulla possibilità concreta di ridurre i rifiuti attraverso il loro riutilizzo o con l'acquisto di prodotti rigenerati, al fine di non impattare sull'ambiente e ridurre la nostra impronta ecologica.

La proposta lavora su tre componenti, in particolare: l'empowerment dei cittadini e delle comunità come facilitatori della transizione a un'economia circolare, che li rende più consapevoli del proprio ruolo di agenti del cambiamento; l'aumento della consapevolezza dei cittadini in merito ai vantaggi ambientali, economici e sociali di stili di vita e di consumo responsabili; il miglioramento delle competenze nei settori dell'economia circolare, che possono generare nuova occupabilità e possono orientare le imprese verso un nuovo paradigma economico e culturale.

All'interno del programma "Città Futura: inclusione, cultura, sostenibilità", il progetto contribuisce all'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", attraverso iniziative informative e formative volte alla sostenibilità, alla promozione di stili di vita sani e responsabili e alla tutela ambientale a partire dal tema dei rifiuti, che possono contribuire a rendere le città più salubri e meno inquinate.

Inoltre il progetto contribuisce all'obiettivo 10 "Ridurre le ineguaglianze all'interno e tra le nazioni" perché la promozione dell'economia circolare spinge verso un cambio di paradigma economico più sostenibile anche dal punto di vista sociale, introducendo pratiche come quella del riutilizzo e della rigenerazione di beni e prodotti, della redistribuzione sociale di prodotti anche alimentari ancora valorizzabili, che lavorano contemporaneamente sulla riduzione dello spreco e sulla risposta a bisogni sociali fondamentali.

- Indicatori (situazione a fine progetto)

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori di contesto/Rilevazione della criticità	Ex Ante	Ex post
Necessità di maggiori conoscenze sulla prevenzione, riutilizzo e riciclo dei rifiuti	possibilità per i cittadini di rivolgersi a uno sportello	assente	presente
	n. di cittadini raggiunti da un servizio di informazione/sportello	0	Almeno 30
	n° di iniziative sui temi collegati all'economia circolare e alla sostenibilità: rifiuti, riqualificazione e patrimonio ambientale, in ambito urbano ed extraurbano	2	3
	n. di cittadini che partecipano agli eventi sostenibili	50	100
	n. di cittadini informati attraverso un vademecum circa le buone pratiche e i comportamenti sostenibili quotidiani	0	5000

n. di imprese informate attraverso un vademecum circa le pratiche sostenibili che si possono adottare	0	20
n° di laboratori sulla riparazione e rigenerazione di beni	2	4
n. di partecipanti ai laboratori sulla riparazione e rigenerazione di beni	40	80
n. di cittadini raggiunti attraverso i mezzi informativi a disposizione (newsletter, sito internet, pagine sociale)	Circa 5000	Almeno 8000
n° di cittadini in carico ai Centri di Salute Mentale della ASL/RM1 che partecipano agli incontri sull'economia circolare	80	80

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

L'obiettivo del progetto sarà raggiunto attraverso la combinazione e l'implementazione di **azioni informative e azioni formative e di inclusione sociale**, che saranno realizzate attraverso le attività di seguito descritte.

L'Azione 1.1: prevede la realizzazione di attività informative e di sensibilizzazione volte a fornire ai cittadini conoscenze sulle tematiche ambientali, sull'economia circolare e sugli stili di vita sostenibili.

Attività 1.1.1 - Attivazione di uno sportello di informazioni per il cittadino sulla prevenzione, riutilizzo e riciclo dei rifiuti.

Lo sportello è attivo 1 giorno a settimana in orari da stabilire presso la sede ed anche online, per offrire assistenza alla cittadinanza sul tema dei rifiuti, sul corretto smaltimento e sulla raccolta differenziata e per fornire informazioni e consigli sul tema dell'economia circolare e su come praticarla nella quotidianità.

Consiste nell'accogliere le richieste dei cittadini che si presentano presso la sede e a quelli che contattano lo sportello telefonicamente o attraverso mail. I bisogni espressi saranno registrati in apposite schede per tenere traccia della tipologia di richiesta informativa e predisporre lo sportello alle specifiche richieste. Il servizio di sportello sia in presenza, sia telefonico, sia online prevederà di fornire le risposte alle richieste e l'invio via email del materiale informativo sull'argomento.

Attività 1.1.2 - Organizzazione di eventi "sostenibili" sui temi collegati all'economia circolare e alla sostenibilità, in ambito urbano ed extraurbano.

Gli eventi "sostenibili" sono appuntamenti che vengono proposti ogni anno, agganciandosi in alcuni casi a campagne nazionali sui temi della sostenibilità, con l'idea di coinvolgere i cittadini, dai più piccoli con le loro famiglie ai cittadini adulti in generale, in iniziative in cui si intrecciano le finalità di promozione ambientale, con la promozione sociale e l'educazione a stili di vita sostenibili (es. Magnalonga, Libringioco, feste sostenibili per i bambini). La

caratteristica di questi eventi è il lavoro di rete con il territorio, che vede il coinvolgimento di enti locali e del tessuto “produttivo”, cioè delle attività commerciali che sono insieme partner degli eventi e allo stesso tempo fanno esperienza di pratiche di economia circolare.

La realizzazione degli eventi richiede 4 fasi di lavoro, che descrivono 4 diverse sotto-attività:

- un lavoro organizzativo che riguarda lo sviluppo del programma dell’iniziativa, la scelta della/e location, la creazione delle ecopolicy dell’evento, cioè una guida in cui sono descritti e promossi i comportamenti e le buone pratiche ambientali da adottare durante l’evento, la creazione e la diffusione dell’invito e della locandina dell’evento, la raccolta delle adesioni;
- un lavoro di organizzazione logistica dell’evento: la gestione di eventuali autorizzazioni e permessi, la gestione dei contatti per eventuali specifiche forniture tecniche o strutturali, l’allestimento,
- un lavoro di organizzazione pratica dell’evento: l’accoglienza dei partecipanti, la consegna di eventuali materiali, la realizzazione dell’attività.
- al termine dell’evento viene inviato un questionario di valutazione ai partecipanti finalizzato alla produzione di un report sull’esito dell’evento.

La complessità dell’attività varia a seconda a seconda della complessità dell’evento.

Tra gli eventi sostenibili citiamo come esempio, anche per il riscontro nella partecipazione da parte dei cittadini:

- ✓ “La Magnalonga in bicicletta”, una manifestazione itinerante nata nel 2009 dedicata a mobilità sostenibile ed enogastronomia, che coinvolge, ogni anno, un migliaio di persone tra partecipanti, volontari, visitatori e partner. Il percorso dell’iniziativa è diviso in tappe durante le quali i 500 partecipanti sostano per degustare prodotti a km0 e biologici, allietati da spettacoli teatrali o musicali e da dimostrazioni sportive.
- ✓ “Libringiro”: evento per bambini e genitori, patrocinato dal Municipio II, in collaborazione con il Premio “Libro per l’Ambiente” di Legambiente, che si svolge attraverso un percorso nel quartiere per raccogliere in alcuni negozi nei dintorni della sede di via Nizza, ingredienti per ricostruire i contenuti del libro vincitore dell’ultima edizione del concorso che premia i libri che trattano di tematiche ambientali e di sostenibilità.
- ✓ “Caccia al Dolcetto e ai Mostri Insostenibili”, evento in occasione di Halloween in cui i bambini insieme ai loro genitori hanno l’occasione di scoprire gli aspetti più ecologici dei negozi della zona, riflettendo sul tema del riutilizzo, attraverso un laboratorio di costruzione della Città Ideale utilizzando i materiali di scarto raccolti nei negozi, che altrimenti sarebbero stati inutilizzati.

Alcuni eventi saranno realizzati in collaborazione con il partner di progetto Legambiente Mondì Possibili che mette a disposizione le specifiche competenze sui temi dell’economia circolare attraverso consulenze e supporto durante tutta la fase di organizzazione e realizzazione degli eventi stessi, fornendo materiale informativo già prodotto dall’associazione e mettendo a disposizione il know-how sulla formazione non formale in ambito ambientale.

Attività 1.1.3 - Ideazione di vademecum sulle azioni per ridurre la produzione di rifiuti e incentivare buone pratiche di economia circolare.

Questa attività prevede la realizzazione di 2 tipologie di vademecum, uno rivolto alle imprese, in particolare alle piccole imprese e attività commerciali presenti sul territorio del II Municipio, e uno rivolto a tutti i cittadini del territorio. Il vademecum è, infatti, uno strumento per far conoscere e diffondere le parole ed i termini più comuni utilizzati quando si parla di sostenibilità economica ed ambientale, con uno sguardo verso il sociale, e per diffondere le pratiche di economia circolare che è possibile attuare nelle attività produttive e commerciali e nelle attività quotidiane.

La realizzazione dei vademecum parte da un tavolo di lavoro costituito da i membri attivi del

direttivo di Tavola Rotonda che si riunisce per individuare i contenuti e definire l'indice della pubblicazione. Una volta fissato ciò, segue il lavoro di redazione dei contenuti ed elaborazione grafica.

Il vademecum in formato digitale sarà poi inviato alle specifiche mailing list (imprese e attività commerciali, cittadini) e pubblicato sulle pagine web e social dell'Associazione.

Attività 1.1.4 - Promozione e comunicazione delle attività dell'associazione sui temi dell'economia circolare (sportello, eventi, incontri e laboratori).

Questa attività prevede la creazione di contenuti testuali e fotografici, finalizzati all'aggiornamento di una newsletter che viene inviata ogni mese per informare i cittadini dell'opportunità di rivolgersi allo sportello e per invitarli a partecipare agli eventi e iniziative calendarizzate; inoltre prevede la creazione di contenuti testuali, fotografici e video per l'aggiornamento dei canali social e web dell'associazione (sito internet, pagine Facebook, Instagram, Twitter).

L'Azione 2.1: prevede la realizzazione di attività formative sui temi dell'economia circolare, del riuso e del riciclo.

Questa azione comprende sia i percorsi formativi aperti a tutti giovani e adulti, sia i percorsi formativi progettati come opportunità di inclusione sociale per cittadini che vivono condizioni di fragilità personale e sociale. I temi dei laboratori sono sempre quelli dell'economia circolare

L'azione sarà organizzata in collaborazione con il partner di progetto Legambiente Mondì Possibili che mette a disposizione le specifiche competenze sui temi dell'economia circolare attraverso consulenze e supporto durante tutta la fase di organizzazione e realizzazione degli incontri. Il circolo, infatti, ha accesso a materiale inerente già pubblicato dall'associazione Legambiente, può mettere in contatto con esperti, può suggerire percorsi post laboratoriali per i partecipanti.

Attività 2.1.1 - Organizzazione e realizzazione di laboratori sulla riparazione di beni e sull'importanza della loro rigenerazione – aperti a tutti.

I laboratori consistono nella raccolta di oggetti a fine vita e nella esplorazione delle possibilità di riutilizzo, partendo dall'analisi dei materiali e delle lavorazioni.

I laboratori vengono svolti in collaborazione con esperti del settore (artigiani, ebanisti, tappezzeri) e in collaborazione con negozi di oggetti di seconda mano.

L'attività prevede l'organizzazione logistica (location e materiali necessari), i contatti con gli esperti, la promozione dell'evento, oltre che la sua conduzione complessiva.

Attività 2.1.2 - Organizzazione di incontri dedicati all'Economia Circolare con gli utenti dei Centri di Salute Mentale della ASL/RM1.

Si tratta di un ciclo di corsi a tema ambientale i cui obiettivi principali sono la sensibilizzazione ai temi ambientali e la crescita dell'autonomia personale e lavorativa. Gli incontri, benché pensati per partecipanti che vivono condizioni di fragilità personale o sociale, sono aperti al pubblico per creare un meccanismo virtuoso di inclusione sociale. I moduli educativi sono strutturati tenendo conto delle possibili ricadute in termini sociali e occupazionali e hanno come filo conduttore l'acquisizione di "competenze verdi".

Questa attività verrà sviluppata in stretto coordinamento con i Centri di Salute Mentale, con cui l'associazione è già in contatto, e prevede l'ideazione degli incontri, individuando temi e relatori, la creazione del calendario degli appuntamenti, la raccolta delle adesioni degli utenti interessati a partecipare, l'organizzazione logistica degli incontri a partire dall'individuazione della sala alla predisposizione del materiale informativo.

Alcuni incontri si svolgeranno sottoforma di uscite fuori porta presso il Centro di Educazione

Ambientale Il Casone ad Anticoli Corrado, dove saranno proposte ulteriori attività e laboratori, coerenti con le tematiche del percorso. Questa attività sarà resa possibile grazie al partner T.I.N.A. Srl che sosterrà il progetto mettendo a disposizione gli **spazi** del Casone (sala formazione, cucina, stanze per l'accoglienza) come luogo per la formazione e ospitalità per i partecipanti.

Le uscite richiederanno un ulteriore livello di organizzazione logistica, consistente nell'organizzazione dell'accompagnamento dei partecipanti, in accordo con i referenti dell'**ASL/RM1**.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Diagramma di Gantt:

Azioni e Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo: L'obiettivo del progetto è promuovere e sviluppare consapevolezza sulle opportunità dell'economia circolare, come sistema finalizzato alla riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti, attraverso pratiche sostenibili di riduzione, riuso e riciclo.												
Attività 1.1.1 Attivazione di uno sportello per il cittadino (presso la sede e online)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 1.1.2 Organizzazione di "eventi sostenibili"				■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 1.1.3 Ideazione di due vademecum, per cittadini e imprese				■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 1.1.4 Promozione e comunicazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 2.1.1 Organizzazione di laboratori di riparazione e rigenerazione				■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 2.1.2 Organizzazione di incontri dedicati all'Economia Circolare con gli utenti dei Centri di Salute Mentale			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto	■											
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto				■	■	■						
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma							■	■	■			
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti	■											
Attività di rendicontazione programma/progetti											■	■
Formazione Specifica	■	■	■									
Formazione Generale	■	■	■	■	■	■						
Monitoraggio operatori volontari		■				■	■			■	■	
Monitoraggio OLP										■	■	
Tutoraggio										■	■	■

5.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Rispetto alle attività individuate nel 5.1 descriviamo di seguito il ruolo dei 4 operatori volontari:

Attività	Ruolo degli operatori volontari:
<p><u>Attività 1.1.1 Attivazione di uno sportello di informazioni per il cittadino sulla prevenzione, riutilizzo e riciclo dei rifiuti</u></p>	<p>Dopo l'approfondimento dei temi collegati all'economia circolare e alle pratiche per la prevenzione, il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti, gli operatori volontari ricoprono un ruolo attivo nell'attivazione e nell'operatività dello sportello. Presidiano lo sportello fisico, i contatti telefonici e lo sportello online attraverso contatti via email.</p> <p>Il loro compito è quello di curare i rapporti con i cittadini che entreranno in contatto con lo sportello, accogliendone le istanze che saranno registrate su apposite schede precedentemente predisposte.</p> <p>In base alle richieste dei cittadini gli operatori volontari possono fornire risposte e indicazioni immediate. In alternativa, avendo raccolto i contatti nella scheda, possono approfondire la richiesta, confrontandosi con i referenti dell'Associazione, e fornire successivamente la risposta, via telefono o via email.</p> <p>Inoltre, a completamento dell'attività informativa diretta, possono inviare materiali informativi e di approfondimento via email a tutti i cittadini che si sono rivolti allo sportello.</p>
<p><u>Attività 1.1.2 Organizzazione di eventi "sostenibili" sui temi collegati all'economia circolare e alla sostenibilità, in ambito urbano ed extraurbano</u></p>	<p>Gli operatori volontari collaborano in tutte le fasi di costruzione delle iniziative discutendone i contenuti e dando supporto nell'individuazione dei partner che possano contribuire alla realizzazione degli eventi.</p> <p>Collaborano alla ricerca per l'individuazione delle location e contribuiscono attivamente alla costruzione del programma, in piena condivisione con i soci e i volontari dell'Associazione.</p> <p>Affiancano lo staff anche nelle fasi preparatorie supportandolo negli adempimenti necessari per l'eventuale richiesta di permessi e nello sviluppo delle ecopolicy, occupandosi direttamente della redazione della guida, sotto la supervisione dei referenti. Si occupano della ideazione e realizzazione del materiale informativo e promozionale e producono contributi testuali, video e immagini per la</p>

	<p>comunicazione prima e dopo le iniziative.</p> <p>Durante lo svolgimento delle iniziative gli operatori volontari fungono da riferimenti per i cittadini che partecipano agli eventi, sia fornendo assistenza informativa e distribuendo gli eventuali materiali previsti (materiali informativi, gadget, ecc.), sia realizzando direttamente interventi di educazione ambientale, come dimostrazioni, giochi, laboratori, che saranno ideati e adattati a seconda che gli eventi siano rivolti a bambini, a giovani, o che si riferiscano a tutti i cittadini indistintamente. Documentano lo svolgimento dell'evento con foto e video.</p> <p>Al termine dell'evento partecipano alla fase di valutazione, fornendo contributi per la redazione del report finale.</p>
<p><u>Attività 1.1.3 - Ideazione di vademecum sulle azioni per ridurre la produzione di rifiuti e incentivare buone pratiche di economia circolare.</u></p>	<p>Gli operatori volontari collaborano alla costruzione di due vademecum dedicati alla riduzione dei rifiuti e alle buone pratiche di economia circolare, uno destinato ai cittadini e l'altro alle imprese del territorio.</p> <p>Partecipano al tavolo di lavoro con gli esperti che guidano l'impostazione generale e definiscono l'indice degli argomenti da trattare.</p> <p>Contribuiscono alla ricerca per il reperimento di materiali utili alla costruzione dei contenuti essenzialmente destinati ai social dell'associazione e alla redazione degli stessi, con la supervisione dei referenti.</p> <p>Si occupano dell'elaborazione grafica del documento.</p> <p>Inviano i vademecum alle mailing list esistenti e li caricano sul sito internet per renderli disponibili a chiunque sia interessato all'argomento.</p> <p>Saranno i volontari a determinare linguaggio e taglio di comunicazione da utilizzare e a pianificare la produzione dei materiali previsti.</p>
<p><u>Attività 1.1.4 Promozione e comunicazione delle attività dell'associazione sui temi dell'economia circolare (sportello, eventi, incontri e laboratori).</u></p>	<p>Gli operatori volontari supportano l'elaborazione grafica e testuale dei materiali promozionali relativi all'attivazione dello sportello, agli eventi sostenibili e in generale a tutte le attività promosse dall'Associazione, attraverso l'utilizzo di strumenti online per la progettazione grafica (es. Canva, ecc.).</p> <p>Scrivono testi destinati alla newsletter e al sito internet.</p>

	<p>Inviano la newsletter alle mailing list esistenti.</p> <p>Presidiano l'aggiornamento delle pagine social pagine Facebook, Instagram, Twitter, scrivendo post, creando contenuti specifici con l'utilizzo di foto e di video e pianificandone la pubblicazione a seconda dell'oggetto della comunicazione.</p>
<p><u>Attività 2.1.1 - Organizzazione di laboratori sulla riparazione di beni e sull'importanza della loro rigenerazione – aperti a tutti.</u></p>	<p>Gli operatori volontari affiancano i referenti dell'associazione nella costruzione di laboratori di riparazione/rigenerazione di oggetti, individuando gli argomenti e collaborando insieme al coordinatore all'individuazione dei formatori.</p> <p>Prendono contatto con negozi di seconda mano interessati a tenere laboratori nei loro locali.</p> <p>Partecipano alla redazione del piano formativo dettagliato e del calendario della attività previste.</p> <p>Preparano i contenuti destinati alla promozione dei laboratori attraverso il sito internet e le pagine social.</p> <p>Raccolgono le adesioni e registrano i dati dei partecipanti in collaborazione con eventuali co-organizzatori Inviano loro informazioni e promemoria via email con le istruzioni di partecipazione.</p> <p>Supportano il formatore nella ricerca e nella preparazione dei materiali (oggetti da riparare e strumenti) da utilizzare durante i laboratori. Si occupano dell'allestimento degli spazi del laboratorio, predisponendo le postazioni di lavoro.</p> <p>Durante la realizzazione dei laboratori forniscono assistenza ai partecipanti e ai formatori.</p> <p>Al termine raccolgono le valutazioni dei partecipanti mediante questionari e scrivono un report finale, su cui tarare i successivi interventi.</p>
<p><u>Attività 2.1.2 - Organizzazione di incontri dedicati all'Economia Circolare con gli utenti dei Centri di Salute Mentale della ASL/RM1</u></p>	<p>Gli operatori volontari affiancano i referenti dell'associazione in tutto il processo di organizzazione e realizzazione degli incontri rivolti ai partecipanti dei Centri di Salute Mentale della ASL/RM1.</p> <p>Si interfacciano con il coordinatore del percorso del Dipartimento di Salute Mentale e con gli assistenti sociali per definire il piano formativo dei corsi e delle uscite.</p>

	<p>In affiancamento al coordinatore dell'Associazione individuano i formatori e predispongono i materiali formativi necessari.</p> <p>Si occupano della realizzazione di locandine curando sia il contenuto informativo sia la grafica. Si occupano dell'affissione delle locandine presso i centri di salute mentale.</p> <p>Si occupano di raccogliere le adesioni dei partecipanti. Inviando informazioni e promemoria via email agli stessi partecipanti, al coordinatore del Dipartimento di Salute Mentale e agli assistenti sociali, con le istruzioni di partecipazione.</p> <p>Durante la realizzazione degli incontri affiancano i partecipanti, li supportano nella realizzazione di eventuali attività pratiche.</p> <p>In occasione degli incontri che si terranno presso il Centro di Educazione Ambientale Il Casone ad Anticoli Corrado, accompagnano i partecipanti. Durante le uscite realizzano una serie di attività, ideando laboratori e attività coerenti con le tematiche previste.</p> <p>Al termine, raccolgono le valutazioni dei partecipanti mediante questionari e scrivono un report finale, su cui tarare i successivi interventi.</p>
--	--

Nota comune a tutte le azioni e attività per quanto concerne il ruolo degli operatori volontari:

Gli operatori volontari potranno essere impiegati per un periodo non superiore ai sessanta giorni, previa tempestiva comunicazione al Dipartimento, presso altre località in Italia o all'estero, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, etc.).

Nell'ottica della migliore conoscenza dei progetti associativi e dello scambio con le realtà fisiche ed umane gestite dall'Associazione Tavola Rotonda ed in particolare presenti c/o Il Casone Valle dell'Aniene (accoglienze e turismo sostenibile, campi residenziali per bambini e ragazzi), i partecipanti al progetto potrebbero svolgere periodi di attività ad Anticoli Corrado, ospiti della struttura nella quale l'Associazione coordina attività inerenti al Centro di Educazione Ambientale.

In caso di necessità connesse alla realizzazione del progetto, compatibilmente con le attività previste e con la disponibilità da parte dell'operatore volontario di adeguati strumenti per l'attività da remoto, si potrà valutare la possibilità che parte delle attività siano realizzate "da remoto" (entro il limite del 30% dell'attività totale degli operatori volontari, rispetto al monte ore annuo previsto).

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

N°	Professionalità	Ruolo nel progetto (con riferimento alle attività del 5.1)
1	Presidente dell'Associazione - Economista	Coordina tutte le attività che riguardano l'economia circolare, coordina le attività dello sportello (attività 1.1.1) ed è il referente scientifico dell'attività di ideazione e realizzazione di vademecum formativi (attività 1.1.3) fornendo basi teoriche e pratiche per affrontare il tema dell'economia circolare con particolare riferimento ai modelli di consumo e alla transizione ecologica dell'economia.
1	Educatrice ambientale	Coordina le attività dedicate all'educazione ambientale, gestisce iniziative dedicate all'economia circolare (attività 1.1.2) e supporta l'organizzazione delle attività formative legate alla riparazione (attività 2.1.1)
10	Volontari dell'associazione	Supportano lo staff durante la realizzazione degli eventi più grandi come la Magnalunga, fornendo supporto logistico e operativo (attività 1.1.2)
1	Responsabile della comunicazione	Coordina le attività relative alla promozione e alla comunicazione dell'Associazione. È il referente per le uscite della newsletter, l'aggiornamento del sito internet e delle pagine social (attività 1.1.4)
3	Formatori (risorse esterne all'associazione)	Svolgono i laboratori e gli incontri formativi sulle tematiche dell'economia circolare e delle competenze verdi (attività 2.1.1 e 2.1.2)
1	Coordinatore progetti sociali	Coordina le attività di inclusione sociale e cittadinanza attiva realizzate in collaborazione con il Dipartimento di salute mentale (attività 2.1.2).
4	Coordinatore del Dipartimento di Salute Mentale e assistenti sociali	Risorse esterne all'associazione, responsabili dei percorsi di inclusione degli utenti in carico che partecipano agli incontri formativi sulle tematiche dell'economia circolare e delle competenze verdi (attività 2.1.2)

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

--

Risorse tecniche e strumentali	Attività (con riferimento alle attività del 5.1)
1 stanza con 4 postazioni complete (scrivanie e sedie in modalità coworking) e dotate di PC con accesso a internet (wifi) e accessoriati con programmi generali	Risorse funzionali a tutte le attività previste: attività di sportello (1.1.1), coordinamento e organizzazione degli eventi (1.1.2), redazione dei vademecum (1.1.3), attività di promozione e comunicazione (1.1.4), organizzazione e realizzazione dei laboratori (2.1.1), organizzazione e realizzazione delle attività formative con gli utenti dei Centri di salute Mentale (2.1.2).
1 stampante a colori in rete	Risorse funzionali alla ideazione e produzione del materiale informativo per lo sportello (1.1.1), del materiale di promozione e comunicazione delle attività dell'associazione (1.1.4), dei materiali per i laboratori e le formazioni (2.1.1 e 2.1.2).
kit cancelleria (fogli a4, pennarelli, post-it, fogli mobili per lavagna, penne, evidenziatori, scotch)	Risorse funzionali a tutte le attività previste: attività di sportello (1.1.1), coordinamento e organizzazione degli eventi (1.1.2), redazione dei vademecum (1.1.3), attività di promozione e comunicazione (1.1.4), organizzazione e realizzazione dei laboratori (2.1.1), organizzazione e realizzazione delle attività formative con gli utenti dei Centri di salute Mentale (2.1.2).
1 Lavagna a fogli mobili	Risorsa funzionale alla ideazione e conduzione dei laboratori e dei corsi (2.1.1 e 2.1.2) e per tutte le riunioni connesse all'organizzazione delle attività dell'Associazione.
1 Telefono cordless in condivisione	Risorse funzionali alla realizzazione delle attività di sportello (1.1.1) e all'organizzazione di tutte le attività previste: contatti con fornitori e partner per il coordinamento e organizzazione degli eventi (1.1.2), contatti con gli esperti per la redazione dei vademecum (1.1.3), attività di promozione e comunicazione (1.1.4), organizzazione e realizzazione dei laboratori e contatti con formatori e partecipanti (2.1.1), organizzazione e realizzazione delle attività formative con gli utenti dei Centri di salute Mentale, contatti con il coordinatore e gli assistenti sociali (2.1.2).
1 Videoproiettore con schermo	Risorsa funzionale alla ideazione e conduzione dei laboratori e dei corsi (2.1.1 e 2.1.2) e alla realizzazione di eventi (1.1.2).
1 Account di posta elettronica dell'Associazione	Risorse funzionali agli scambi e ai contatti necessari a tutte le attività previste: attività di sportello (1.1.1), coordinamento e organizzazione degli eventi (1.1.2), redazione dei vademecum (1.1.3), attività di promozione e comunicazione (1.1.4), organizzazione e realizzazione dei laboratori (2.1.1), organizzazione e realizzazione delle attività formative con gli utenti dei Centri di salute Mentale (2.1.2).
1 Account per la piattaforma	Risorsa funzionale alla condivisione lavoro nella stesura dei

Google Drive	vademecum (1.1.3) e nella produzione di materiali informativi (1.1.1 e 1.1.4) e formativi (2.1.1 e 2.1.2).
1 Account Canva	Risorsa funzionale alle attività di promozione e comunicazione, utile per la progettazione di locandine e di contenuti grafici per il sito e le pagine social (1.1.4).
Account social dell'associazione (Facebook, Instagram, Twitter)	Risorsa funzionale alle attività di promozione e comunicazione, (1.1.4).
1 Stand con tavolo e sedie pieghevoli	Risorsa funzionale alla realizzazione di punti informativi durante gli eventi sostenibili (1.1.2)
Materiali informativi e gadget, volantini, materiale dallo sportello informativo, eventuali materiali in collaborazione con istituzioni	Risorse funzionali all'accoglienza dei partecipanti durante la realizzazione degli eventi sostenibili (1.1.2)
1 megafono, 1 leggio	Risorsa funzionale alla realizzazione degli eventi sostenibili (1.1.2)
1 Impianto di amplificazione: cassa e microfono portatili	Risorsa funzionale alla realizzazione degli eventi sostenibili (1.1.2)
Materiali e giochi per gli eventi sostenibili: cartoleria, giochi da tavolo già esistenti in associazione	Risorsa funzionale alla realizzazione di attività laboratoriali e dimostrazioni durante gli eventi sostenibili (1.1.2)
Materiali per laboratori e formazioni individuati e scelti di volta in volta in base alla tipologia di laboratorio e corso. es: argilla e semi per laboratorio su verde urbano, bicarbonato ed oli essenziali per il laboratorio di autoproduzione.	Risorsa funzionale alla realizzazione dei laboratori e delle formazioni previste (2.1.1 e 2.1.2).

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.
 Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di servizio civile in sede esterna, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.)
 Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un

massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile.

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto. Laddove il numero di giorni di chiusura fosse superiore a un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, sarà garantita la continuità del servizio attraverso l'impiego da remoto o presso la sede di uno dei progetti afferenti allo stesso programma per la realizzazione delle attività propedeutiche agli incontri/confronti e alla comunicazione e disseminazione.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Partner	Apporto specifico al progetto
TINA SRL P.I. 01558801005	<p>Il partner contribuisce alla realizzazione del progetto in relazione all'organizzazione e alla logistica delle attività (uscite) realizzate presso il Centro di Educazione Ambientale Il Casone – Anticoli Corrado.</p> <p>Nello specifico T.I.N.A. Srl sosterrà il progetto offrendo supporto a titolo gratuito per l'Attività 2.1.2, mettendo a disposizione gli spazi del Casone (sala formazione, cucina, stanze per l'accoglienza) come luogo per la formazione e ospitalità per i partecipanti provenienti dal Centri di Salute Mentale in occasione delle uscite previste durante i corsi e gli incontri sulle competenze verdi.</p>
Circolo Legambiente Mondì Possibili A.P.S. C.f. 97452050582	<p>Il partner contribuisce alla realizzazione del progetto in relazione all'organizzazione di iniziative e incontri dedicati all'economia circolare mettendo a disposizione le proprie competenze sui temi del riciclo, della riduzione dei rifiuti e sui temi dell'economia circolare.</p> <p>Nello specifico Legambiente Mondì Possibili sosterrà il progetto offrendo supporto e consulenze durante tutta la fase di organizzazione e realizzazione degli eventi sostenibili (attività 1.1.2) e per i laboratori previsti dall'azione 2.1, co-progettando insieme le azioni attraverso incontri in presenza, fornendo materiale informativo già prodotto dall'associazione e mettendo a disposizione il know-how sulla formazione non formale in ambito ambientale, fornendo contatti associativi di esperti, suggerendo percorsi post laboratoriali per i partecipanti.</p>

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;

- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione “vissuta” degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo*
(*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in</i>	Ore 10 (compless)

<i>progetti di Servizio Civile Universale</i>	ive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Fattori di rischio connessi ad attività di prevenzione e monitoraggio di acque, aria, ambiente acustico ed elettromagnetico ● Fattori di rischio connessi ad attività di salvaguardia e tutela di parchi, oasi naturalistiche, patrimonio forestale, agricoltura in zone montane ● Fattori di rischio connessi ad attività di campagne, sensibilizzazione, promozione 	2 ore

<p>dell'ambientalismo e dei temi della sostenibilità ed ecologia</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona ● Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni ● Gestione delle situazioni di emergenza ● Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione ● Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali ● Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo B: Economia Circolare e rifiuti	
Contenuti	Ore
Una formazione dedicata al tema dell'Economia Circolare con un approfondimento dedicato al tema dei rifiuti, con un focus dedicato al Lazio e alle problematiche che affliggono la città di Roma. Attraverso questo modulo sarà possibile conoscere le basi del paradigma economico "circolare" e comprendere i link con il mondo del sociale. Il corso si prefigge di fornire ai partecipanti un supporto metodologico per guidare i bambini/ragazzi verso una consapevolezza critica in merito all'emergenza rifiuti e quindi	22

costruire dei modelli sostenibili differenti da quello del consumo sulla scia del take, make, consume and dispose (prendi, produci, consuma e cestina). Inoltre si propone di approfondire il concetto emergente di Economia circolare: un'economia in cui nulla diviene rifiuto nel senso classico del termine, ma tutto viene re-immesso nel sistema, in un circolo virtuoso, con meno dispersione di valore e maggiore efficienza risparmiando risorse, recuperando materiali e conferendo meno rifiuti in discarica.	
Modulo C: Educazione ambientale e di comunità	
Contenuti	Ore
Le caratteristiche della figura dell'educatore/animatore ambientale e di comunità con un focus legato alle occasioni di sviluppo lavorativo di figure sempre più green in un mondo che cambia. Grazie all'approfondimento si desidera unire la figura dell'educatore ambientale con quella dell'animatore, figure in grado di trasmettere nozioni di ecologia e naturalismo attraverso momenti ludici, formativi e divertenti. Il modulo prevede una parte teorica e una pratica durante le quali verranno affrontati argomenti tra i quali espressione, costruzione di laboratori, organizzazione di campi e centri estivi, coinvolgimento delle comunità.	15
Modulo D: La sostenibilità nelle imprese	
Contenuti	Ore
Un modulo dedicato alla sostenibilità per le imprese: come cambia l'approccio del terzo settore. Quali sono le caratteristiche di un progetto realizzato in collaborazione con un'azienda, come si redige una proposta dedicata, il volontariato aziendale, il concetto di greenwashing.	5
Modulo E: Eventi e campagne per la cittadinanza attiva	
Contenuti	Ore
Il tema della cittadinanza attiva come output di iniziative, a carattere ambientale, fondate sulla partecipazione diretta. Verranno approfonditi gli aspetti di ideazione, costruzione e realizzazione di eventi e campagne rivolti a scuole, comunità e imprese con un approccio partecipativo. Il modulo è totalmente basato sulla pratica e prevede momenti di brainstorming e simulazione che condurranno i partecipanti verso la costruzione di modelli intesi come punto di partenza per generare partecipazione.	10
Modulo F: Comunicare l'economia circolare	
Contenuti	Ore
Modulo dedicato non solo alla comunicazione ambientale di tipo "convenzionale" ma, più diffusamente, alla comunicazione scientifica dell'Economia Circolare in chiave "virale". Partendo dall'ispirazione fornita dal progetto associativo de La Scienza Coatta, i partecipanti si misureranno con la creazione di meme e post con contenuti scientifici, a tema ambientale, da divulgare attraverso i social. L'obiettivo è puntare a un approccio originale e creativo per veicolare contenuti legati alla sostenibilità, ai rifiuti e, più in generale, all'ambiente.	10

10) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	<ul style="list-style-type: none"> -Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le 	<p><i>Modulo A sez. 1</i> <i>Modulo A sez. 2</i> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)	<ul style="list-style-type: none"> -Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITAMENTO (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per 	<p><i>Modulo A sez. 1</i> <i>Modulo A sez. 2</i> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>

	<p>i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	
<p>Lorenzo Barucca nato a Roma il 22/06/1981</p>	<p>Laureato in Economia Aziendale Presidente dell'APS Tavola Rotonda Esperto di sostenibilità nelle imprese è responsabile dell'ufficio Economia Civile di Legambiente e, per l'Associazione, è responsabile del progetto ECCO – Economie Circolari di Comunità. Consulente aziendale ed esperto di start up e progetti di imprenditoria giovanile.</p> <p>Attività nelle quali è attualmente occupato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Dal 2020 Responsabile nazionale Ufficio Economia Civile Legambiente; ● Dal 2014 Responsabile nazionale Centri di Educazione Ambientale Legambiente ● Dal 2009 Formatore ed educatore ● Responsabile nazionale GreenStations progetto di Legambiente, Ferrovie dello Stato e RFI e membro del comitato di valutazione nazionale di progetti per il riutilizzo delle stazioni non-presenziate <p>Attività delle quali si è occupato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Collaboratore ufficio Marketing e Fund Raising ● Coordinatore progetto “My Future” con Vodafone, ● Coordinatore progetto “Generazione Rinnovabili” con ERG ● Responsabile progetto EcoGeneration “Scuola Amica del Clima” di Legambiente ed Edison per la riqualificazione energetica degli edifici scolastici. 	<p>Modulo B <i>Economie Circolari e rifiuti.</i></p> <p>Modulo D <i>La sostenibilità nelle imprese</i></p>
<p>Roberta Miracapillo Nata a Viterbo il 23/09/1981</p>	<p>Laurea in Discipline delle Arti, Musica e Spettacolo dal 2004 Master in mediazione culturale conseguito nel 2007 Abilitazione di I livello all'insegnamento dell'italiano L2 c/o Università per Stranieri di Siena Conoscenza approfondita della sede di realizzazione del progetto nel ruolo di</p>	<p>Modulo C <i>Educazione ambientale e di comunità</i></p> <p>Modulo F <i>Comunicare l'economia circolare</i></p>

	<p>coordinatrice dell'attività educativa in loco.</p> <p>Esperienze più significative dal 2009 a oggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabile educazione e formazione in contesti formali, non formali e formali quali laboratori, progetti come alternanza scuola-lavoro, campi scuola e campi estivi, team building, gite d'istruzione, scambi culturali, e addetta alla formazione specifica sul Risk Management per volontari presso APS Tavola Rotonda - Animatrice ed educatrice ambientale in attività ed eventi esperienziali per aziende e privati - Membro dello staff per team building aziendali, accoglienza e coordinamento gruppi presso Sahara Team 	
<p>Alessio Di Addezio nato a Roma l'08/12/1978</p>	<p><i>Diploma di Perito Commerciale</i></p> <p><i>Dal 2009 collabora con APS Tavola Rotonda occupandosi dell'organizzazione di eventi e iniziative di volontariato sul territorio Esperto di campagne di fundraising e volontariato ha collaborato con diverse associazioni tra le quali Legambiente Onlus e i CreAttivi.</i></p> <p><i>Si occupa di Economia Circolare ed Economia Civile con un focus sulla sostenibilità delle aziende.</i></p> <p><i>Sustainability and stakeholder engagement per AIDA Partners.</i></p> <p><i>Dal 2000 al 2009 ha lavorato in Ikea Italia nel settore marketing. occupandosi di eventi e laboratori per famiglie</i></p> <p><i>E' coordinatore di campi di volontariato e organizza le campagne dell'APS Tavola Rotonda.</i></p> <p><i>Formatore per AIM (Commissione Europea in Italia)</i></p>	<p>Modulo E <i>Eventi e campagne per la cittadinanza attiva</i></p>

MISURE 3 MESI UE

11) Tabella riepilogativa (*)

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)	Denominazione Sede di attuazione progetto	Codice sede	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1								
2								

3								
4								